



MANIFESTAZIONI

Riceviamo (07/05/06) e pubblichiamo:

Camminando a ... Brendola che gusto: MAGNALONGA tra natura, sapori e solidarietà



In molte parti d'Italia si sta diffondendo un modo particolare di scoprire il territorio e i prodotti tipici: la *magnalonga*. Si tratta di una camminata durante la quale è possibile degustare piatti caratteristici e prodotti locali, consumando un pranzo completo, presso le aziende della ristorazione, gli agriturismi o nei luoghi più ameni di una determinata zona. Domenica 18 giugno, i produttori che fanno capo al gruppo *Brendola che Gusto*, in collaborazione con la Pro loco e la Polisportiva, organizzano, per la prima volta, una *magnalonga* a Brendola. La camminata lungo i colli brendolani si compone di sette tappe; in ognuna saranno proposti ai partecipanti piatti tipici e vini della nostra terra, intervallati da momenti di attività fisica e pause di riflessione a contatto con la natura e con il paesaggio agreste.

Complessivamente la lunghezza del percorso è di 9 km circa; l'itinerario non è impegnativo e la manifestazione è aperta a tutti. Il costo è di 18.00 euro per gli adulti e di 10 euro per ragazzi fino ai 12 anni. La

partecipazione è a numero chiuso, massimo 300 persone. Chi avesse intenzione di aderire si iscriva quanto prima; per partecipare a questo pranzo itinerante sono necessari l'iscrizione e il pagamento anticipati. I biglietti sono in vendita presso tutte le filiali della Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola. La partenza è prevista presso la piazza polifunzionale di Brendola dalle ore 9.30 alle ore 11.00.

Un aspetto importante associato a questa iniziativa riguarda la solidarietà: parte del ricavato sarà devoluto all'associazione Città della Speranza. Ringraziamo anticipatamente la Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola e quanti a vario titolo collaboreranno alla buona riuscita di questa manifestazione. Per ulteriori informazioni telefonare ai seguenti numeri: Polisportiva 0444/601171, Pro Loco 0444/601980.

(A nome del gruppo, Serena Davide)

MANIFESTAZIONI

Camminata Notturna il 13 maggio

L'Assessorato all'Ambiente del Comune di Brendola e la Protezione Civile Orsa Maggiore organizzano la "Prima camminata notturna sui Colli Brendolani", sabato 13 maggio dalle 20 alle 23.30.

Il ritrovo è in piazza Mercato, davanti alla Cassa Rurale, alle 20, con itinerario a sorpresa individuato dalla Protezione Civile. Durante il percorso sono previsti due rinfreschi: uno al Golf Club e uno alla Rocca dei Vescovi. Dotarsi di scarpe da trekking e pila in aiuto alla luna piena.

DAL COMUNE

Bando di Concorso

per l'assegnazione di alloggi di E.R.P.

Si rende noto che in data 06.05.2006 è stato pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

La modulistica potrà essere ritirata presso l'ufficio servizi sociali sito in Via P. Sarpi n. 1 (Centro Socio Sanitario).

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 15.06.2006 per i richiedenti residenti in Italia ed entro il 30.06.2006 per i richiedenti emigrati all'estero.

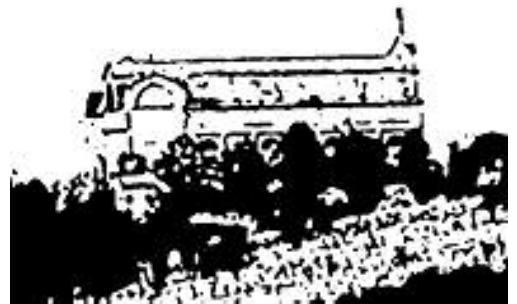
Si fa presente che i richiedenti dovranno essere residenti o prestare la propria attività lavorativa a Brendola.

L'Ufficio Servizi Sociali è a disposizione per fornire informazioni e delucidazioni sul bando (Tel. 0444 - 401317).

SONDAGGIO TRA I LETTORI

Compriamo l'Incompiuta!

In seconda pagina proponiamo il sondaggio del mese (o del secolo...) rivolto a tutti i lettori di IN PAESE.



DALLA POLISPORTIVA

Cercansi animatori per i Centri Estivi

Seleziona ragazzi e ragazze disponibili come Animatori o aiuto animatori per centri Estivi periodo dal 26 giugno 2006 al 29 luglio 2006. Per informazioni presso la sede della Polisportiva o telefonando allo 0444- 601172 il Martedì e il Venerdì dalle 16,30 alle 18,30.



MANIFESTAZIONI

Attenzione ai ciclisti!



In occasione della corsa ciclistica per Giovannissimi dell'11/06/2006 a Brendola, verranno chiuse al traffico con zona rimozione dalle ore 8.30 alle ore 12.30 le seguenti vie: Piazza Mercato, Via Benedetto Croce, Via Vivaldi, Via Mascagni, Via Rossini.

L'amministrazione Comunale di Brendola e la S.C.D. Palladio ringraziano anticipatamente per la collaborazione

POSTA ELETTRONICA!

Vuoi ricevere

in paese

direttamente nel tuo computer?

Invia la tua e-mail all'indirizzo:

inpaese@libero.it

Oggi ci sono **189** "abbonati"!

in paese

Registrazione Tribunale Vicenza
N° 1054 del 10/07/2003

Editore:

Associazione Pro-LoCo Brendola
Piazza del Donatore - Brendola (VI)
Tel./Fax 0444-601098

Sito: www.prolocobrendola.it

E-mail: inpaese@libero.it

Direttore Responsabile:

Alberto Vicentin

Gruppo di redazione:

Stefano Canaglia, Giulio Cicolin,
Ferruccio Danieli,
Lorella Iloverì, Mauro Marzari,
Paola Peserico, Paola Zilio

Compiamo l'Incompiuta!

Secondo un consolidato e infallibile andamento stagionale torna in questi giorni sugli scudi il destino della Chiesa Incompiuta. Complici una ricerca didattica della scuola media, presentata più avanti nel giornale, ed un'iniziativa della Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola, che ha avanzato una sua ipotesi di recupero dell'immobile, il dibattito si rianima e riprende vigore. Idee, ricordi, provocazioni, umori si intrecciano davanti a quel timbro impresso da decenni sul territorio brendolano.

Poteva forse esimersi il nostro giornale dal chiedere ai lettori cosa ne pensano? Dopo il sondaggio di marzo sul nome per la nuova piazza di San Valentino, eccoci a proporre per i prossimi due mesi un nuovo sondaggio. Sempre senza alcuna pretesa di rappresentatività. Sempre con toni modesti, informali ed "abusivi". Il quesito, aperto a tutti i lettori, anche non Brendolani, è semplice e quasi scontato: cosa vorreste fare della Chiesa Incompiuta?

Per rompere il ghiaccio, e anche per tener in debito conto la storia lontana e vicina, proponiamo quattro opzioni. Ciò non toglie che ognuno possa dire la sua idea, anche diversa da quelle proposte qui sotto.

1) La sede della Cassa Rurale

È l'ipotesi più recente ed oggi, a quanto pare, la più attendibile e concreta. Presentata nei mesi scorsi ai rappresentanti delle associazioni brendolane ed ampiamente trattata nella stampa locale, la proposta consisterebbe nell'acquisizione dell'immobile da parte della Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola, per realizzarvi la nuova sede amministrativa della banca stessa. I dettagli li abbiamo chiesti ai diretti interessati, cioè la Cassa Rurale ed il Comune di Brendola, attuale proprietario dell'immobile. Siamo in attesa delle risposte, che pubblicheremo volentieri nei prossimi numeri.

2) La Piazza Coperta

Per coerenza e per convinzione riteniamo di riproporre un'idea semplice, già più volte suggerita: sistemare il minimo indispensabile della struttura, essenzialmente le colonne ed il coperto, e rendere lo spazio finalmente accessibile e fruibile. Una piazza pubblica in cima al colle, con un segno particolare: il tetto. Senza sforzi di fantasia, riprendiamo alcune frasi già comparse in passato su queste pagine.

In Paese n° 2 del Settembre 2003: "Consolidare la struttura portante, risanare la copertura, sistemare le superfici calpestabili e creare uno spazio pubblico descritto dalle colonne, aperto sui lati e protetto in alto, a disposizione della comunità brendolana. Sui dettagli poi c'è da sbizzarrirsi: finiture, accessi, gradinate, anfiteatri, parcheggi,

collegamenti pedonali e ciclabili con la zona del centro sociale e quant'altro.

Anche l'utilizzo della struttura sarebbe tutto da inventare, ma è facile pensare con un certo entusiasmo a concerti e spettacoli teatrali, rassegne di cinema all'aperto, mercatino dell'antiquariato (progetto che da qualche anno attende le energie e la sede per realizzarsi), esposizioni d'arte, mostre dell'artigianato e dell'agricoltura (ricordate la fiera di San Rocco?), mercato del sabato e, finalmente, celebrazione di funzioni religiose. (...) Una piazza coperta, chiamiamola Piazza S. Michele, di quelle dimensioni e in quel posto, sarebbe un'opera originale, prestigiosa e storicamente rispettosa, di notevole respiro e di sicura utilità".

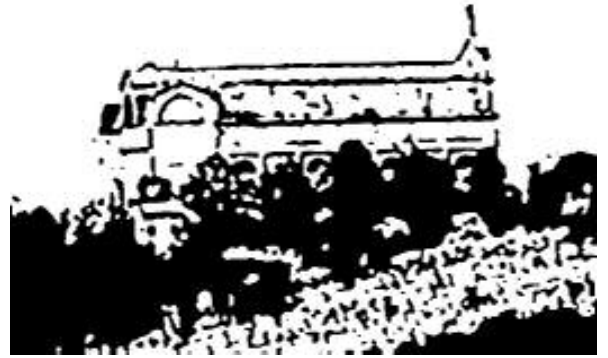
In Paese n° 16 del Gennaio 2005: "Una piazza coperta, uno spazio originale e prestigioso aperto a mille opportunità".

3) La Chiesa

Qui c'è poco da aggiungere. Quel fabbricato fu costruito per essere una chiesa. Gli eventi l'hanno impedito. Oggi l'opzione del tempio sembra tramontata, ma è piuttosto evidente come qualsiasi soluzione alternativa abbia sempre dovuto e dovrà sempre fare i conti con le origini. Qualsiasi destinazione ipotizzata non può essere sentita, nella coscienza del paese, in valore assoluto, ma inesorabilmente in termini relativi. Come se ad ogni voce che dice "si potrebbe fare questo" rispondesse sempre, soffusa e ineludibile, un'eco "invece della chiesa".

4) La Demolizione

Proviamo ad immaginare per un attimo che quel fabbricato non ci sia mai stato e che oggi qualcuno proponga di costruirlo. Un nuovo edificio enorme al centro del paese, sul dorso del Monte dei Martiri, visibile da lontano. Una sagoma imponente che ridisegna il profilo del colle. Quanti sarebbero d'accordo? Certamente dipende dalla destinazione della nuova costruzione. In altre parole: il prezzo (rilevante) da pagare in termini di paesaggio dovrebbe essere confrontato con i benefici che la nuova opera porterebbe al paese. Giriamo ora la medaglia: il fabbricato è già lì, da un bel po', e si sta lentamente sgretolando. Mantenerlo lì significa accettare ancora a lungo, magari per sempre, di pagare quel prezzo in termini di paesaggio. Ma quale soluzione di recupero della Chiesa Incompiuta porterebbe al paese benefici tali da rendere accettabile quel prezzo? C'è una soluzione abbastanza buona? Perché se la soluzione buona non c'è, la demolizione sarebbe un modo per farsi risarcire, una volta per tutte, di quell'antico, sofferto pagamento. E per voltare pagina.



5) dite la vostra.....

L'ultima opzione del sondaggio, come già sperimentato, è libera e accoglie qualsiasi idea che non si riconosca in quelle illustrate qui sopra.

Per partecipare esprimete la preferenza entro il termine massimo del 30 giugno 2006 (ebbene sì, due mesi di sondaggio, il minimo per una domanda che si pone da oltre mezzo secolo) in uno dei modi seguenti: e-mail all'indirizzo inpaese@libero.it; messaggio scritto da recapitare in sede Pro Loco Brendola (piazza del Donatore, presso Centro Sociale); fax da inviare al numero 0444/601098.

Com'è consuetudine, per dare credito al sondaggio chiediamo che assieme al "voto" sia indicato il nome del "votante". Alla fine i nomi resteranno in redazione ed i risultati saranno presentati in modo del tutto anonimo nel numero estivo di luglio-agosto.

(a cura di Alberto Vicentin)

GENTE DI PAESE

Riceviamo (02/05/2006) e pubblichiamo, su richiesta del S.O.G.I.T.:

Grazie ai Volontari del S.O.G.I.T.

Alla cortese attenzione del Sig. Lazzari Luigi, Presidente S.O.G.I.T. - c/o Comune di Brendola.

Egregio Sig. Presidente, con la presente desidero inviare a Lei, ed estendere a tutti coloro che hanno reso possibile l'attività di S.O.G.I.T, i miei più vivi complimenti per l'attività intrapresa a favore del territorio. Anche mia mamma Angela Panozzo, che è ospite della Casa di Riposo di San Bertilla, ha avuto modo di beneficiare del Vostro servizio di trasporto assistito programmato per raggiungere il vicino Ospedale per accertamenti sanitari. Il tragitto effettuato con l'automezzo in Vostra dotazione ha reso molto più facile il tutto, trattandosi di una persona anziana e con delle difficoltà motorie. Una tale organizzazione inoltre ha fatto sentire noi famigliari compresi e aiutati. Un grazie particolare desidero rivolgere ai Volontari ed alle Volontarie, che con tanta dedizione ed apprezzabile capacità si sono adoperati nella circostanza suddetta e si adoperano quotidianamente in questa validissima iniziativa. Auguri a tutti per un "tragitto" pieno di successi. Brendola, 26 aprile 2006

(Ornella Rigolon)

DIRITTO DI REPLICA

Riceviamo (22/04/06) e pubblichiamo:

Lettera aperta dal Sindaco

Gentile Direttore, chiedo ospitalità per domandare agli estensori dell'articolo "POLITICA E AMMINISTRAZIONE", apparso sul suo notiziario di aprile, in quale documento o atto pubblico o giornale essi abbiano letto che l'Amministrazione di Brendola viene giudicata inaffidabile a livello provinciale, regionale o nazionale dagli altri enti pubblici.

Non sarà che per caso le "cosiddette forze politiche firmatarie" a forza di scrivere o dire maldicenze, che leggono e rileggono sui documenti, che loro stessi producono, alla fine scambiano queste dicerie per verità assolute?

Se così fosse e non ho motivo per credere altrimenti, come si dice: "Se la fanno e se la ridono".

Mi piacerebbe tanto, anziché proteste, leggere proposte, ma tant'è: Le prime hanno la strada in discesa, le seconde la trovano in salita e spesso sono irte di ostacoli.

La ringrazio e le auguro buon lavoro.

(Mario Dal Monte)

DIRITTO DI REPLICA

Riceviamo (20/03/06) e pubblichiamo:

Persone non burattini

Ho letto sul numero di marzo di questo mensile l'articolo del sig. Francesco Muraro, che interpreta le dichiarazioni effettuate dall'ex vicesindaco Balbo come un avvallo di tutta la campagna denigratoria effettuata da lui e dal sig. Creazzo nei confronti della passata amministrazione.

Io credo che falsità, risentimenti personali o idee diverse, ma non per questo sane come le definisce il sig. Francesco Muraro nel suo articolo, possano considerarsi la verità assoluta solo perché avallate da altre falsità e da altri risentimenti.

Personalmente, ma credo d'interpretare anche il punto di vista di tutti gli altri miei ex colleghi di maggioranza, non sono mai stato l'"attendente/esecutore" di nessuno e questo continuo citare la presunta tirannide del sindaco nei confronti dei suoi collaboratori denota innanzitutto una mancanza di idee politiche e la mancanza di rispetto nei confronti di ex consiglieri e di attuali consiglieri che spendono una notevole parte delle loro energie per le idee in cui credono e che nessuno gli può imporre. Per puro spirito di precisazione vorrei ricordare che il sig. Francesco Muraro e il sig. Creazzo non sono stati "fatti fuori dal tiranno e dai suoi sudditi" ma dai cittadini di Brendola che non gli hanno accordato la fiducia sufficiente ad essere eletti in consiglio comunale.

Mi spiace molto che l'amico Vittore non trovandosi più in sintonia con l'attuale maggioranza cavalchi la falsa immagine del sindaco Bulgaro per sostenere le sue

posizioni, e per quanto riguarda la mia esperienza il sindaco non ha mai dato ordini ai suoi consiglieri, tutte le scelte erano frutto di confronto a volte anche molto acceso e che in più di qualche occasione è stato lui a doversi allinearsi alla sua maggioranza, ed in ogni caso alla fine era il singolo consigliere che decideva se la mediazione raggiunta lo soddisfaceva o se doveva proseguire con il suo punto di vista anche in consiglio, così come io ed altri abbiamo avuto modo di fare in varie occasioni.

Se di decisionismo e di completa chiusura ad altri punti di vista si vuol parlare, (e non credo sia così perché voglio sottolineare che personalmente ho svolto il mio mandato dal primo all'ultimo giorno con l'appoggio pieno del segretario del mio partito), se di questo si tratta deve essere riferito a tutti i componenti dell'allora maggioranza e anche la più volte citata uscita dell'amica Barbara Tamiozzo non è stata l'espulsione voluta dal sindaco ma una sua decisione scaturita dai dissidi sempre più frequenti con le decisioni prese da tutto il resto del gruppo, una scelta sicuramente difficile, di cui mi rammarico anche personalmente perché spesso mi sono trovato d'accordo con lei ma che, forse per una mia minore sensibilità o una mia minore coerenza ideale non ho sufficientemente appoggiato.

Questa uscita oltre a dimostrare la grande coerenza di Barbara dimostra anche che nessuno è mai stato obbligato a rimanere e chi è rimasto ha condiviso e non subito le scelte della maggioranza.

Questo mio articolo non vuole essere una difesa del sindaco ma della dignità mia e dei miei ex compagni di viaggio di cui qualsiasi cittadino semplicemente riprendendosi in mano l'elenco dei nomi può verificare trattarsi di persone che non avevano nessun interesse politico e tanto meno personale, che hanno partecipato ad un'esperienza nel complesso più che positiva che non hanno bisogno di dimostrare a nessuno la loro indipendenza e che sono stanchi di sentirsi trattare come dei burattini in mano al grane burattinaio Mario Dal Monte, e tanto meno se queste affermazioni vengono ripetute da chi, non credo avessimo mai definito come "Disinformati, cacciaballe, soliti noti", ma che sostanzialmente questo erano e questo rimangono.

(Gerardo Muraro)



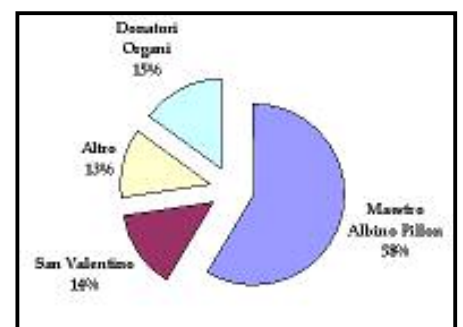
GENTE DI PAESE

Riceviamo (24/04/06) e pubblichiamo un'ulteriore contributo sulla nuova piazza (o parco che sia) a San Valentino. Nel mese di marzo IN PAESE ha promosso un sondaggio sul nome da attribuire a quello spazio: riproponiamo qui sotto il grafico dei risultati. E per chi non sapesse di che spazio si parla (qualcuno ce l'ha chiesto...) ecco qui sopra una foto.

La Piazza a San Valentino

Ormai è un po' di tempo che si parla della questione della piazza di San Valentino e del suo nome. Ora in questi giorni stimolati dal sondaggio tra i lettori di questo foglio informativo "In Paese" esce chiaro che la maggior parte delle persone coinvolte hanno espresso un'opinione chiara dando un forte riconoscimento in memoria del Maestro Pillon Albino. Nel pieno rispetto dell'idea altrui, credo che sia importante che questo sondaggio venga tenuto conto da parte di questa amministrazione, visto anche le dichiarazioni del primo cittadino apparse pubblicamente su vari articoli. Personalmente voglio ringraziare tutti coloro che pubblicamente hanno espresso la propria serietà e impegno nei vari punti sociali della comunità Brendolana. Voglio anche ringraziare la redazione di questo mensile, che ha permesso di ricordare la storia di un cittadino orgoglioso di sentirsi Brendolano come del resto tanti altri cittadini scomparsi che hanno fatto la loro vita al servizio della comunità. Ed è per questo che il sottoscritto propone all'attuale amministrazione che per tutte le prossime nuove piazze e vie si tenga in considerazione principalmente (fatto salvo quanto previsto dalla legge) delle persone che hanno svolto un servizio sociale benemerito alla comunità Brendolana e extra comunale.

(Pillon Gabriele)



Le Autostrade dei Puffi

Così definiva, con espressione secca ma propria, le venete, nostrane piste ciclabili il coltissimo Antonio Verlatò. Piste ciclabili. Ne parlo perché tocca assistere, a Brendola, all'ennesimo esempio di bruttezza e spreco di pubblico denaro. Mi riferisco all'opera in corso di posa lungo il bel viale alberato che affianca, definendola, Via Madonna dei Prati. Sento già l'usuale lamentazione: "Eccolo, il solito ambientalista, quello che contesta sempre tutto". A parte il fatto che "i soliti" (noti, ambientalisti, ispiratori e raccoglitori di firme; fate voi) magari dicono tanti "no" solo perché vorrebbero vedere capiti e apprezzati assai più frequenti e importanti "sì"; a parte certe spicchiole, cattive fedi, che dappertutto ci stanno qualora ci sia di mezzo la politica; a parte tutto questo, vorrei che si provasse a ragionare: da persone civili. Al sentire comune (alla "gente"?), non sorgono dubbi: le piste ciclabili servono a far circolare le biciclette, dunque sono cosa buona e auspicabile. Vuoi mettere? Si toglie il traffico, non si inquina, magari arrivano pure i turisti. Come si può contestarle? E vuoi mettere, se a dire che forse qualcosa non va sono proprio loro, gli "estremisti" del verde? Festa grande, beccati in castagna: predicano bene e razzolano altrimenti. Purtroppo tocca, al solito, armarsi di pazienza e provare a contrastare gli slogan pubblicitari con i vecchi, difficili mezzi del ragionamento, sapendo che la partita sarà persa in partenza. Tant'è. Tanto per cominciare: io prenderei gli amanti delle piste ciclabili "alla veneta", e li porterei a far un giro laddove, intendo i paesi realmente civili del Nord Europa, le piste ciclabili fanno quel che dicono: servono alle biciclette, e basta. Uno sale in bici, e ci va al lavoro, o a spasso, o deve crederci. Chilometri in santa pace, senza ostacoli, pericoli e pensieri. Qui nel Veneto, le piste ciclabili sono in genere un incredibile intercalare e scavalcare i passi carrabili, a volte senza visibilità. Quindi non si venga a dire che esse servono alla sicurezza delle bici: posso indicare alcuni allucinanti attraversamenti, a Brendola, a Lonigo, a Montebelluna, che costituiscono una vera, continua sfida all'incidente. Se poi il criterio è la sicurezza, non vi sono forse tantissime strade di

Brendola ben più pericolose? Che si fa, per coerenza le si riserva tutte ai soli autoveicoli? Il caso di Via Madonna dei Prati è eclatante: tale strada è già di suo assai sicura per le biciclette. Volendo strafare e dare ai ciclisti ulteriore garanzia, si potrebbe, al limite, optare per un allargamento, dove possibile, del ciglio stradale. Soluzione semplice, corretta e rapida, che ha però un grave difetto: costa poco. Il fatto è che, a fronte del modestissimo incremento in termini di uso e sicurezza, l'Amministrazione va a spendere una cifra pesante: e non valga dire che ci stanno finanziamenti regionali. Perché: i soldi dalla Regione non saltano comunque fuori dalle nostre tasse? Insomma, poca utilità e tanta spesa. Tradotto, significa soldi pubblici buttati al vento. Siamo alle solite. Si tratta di uno spettacolo che ho potuto ammirare, si fa per dire, praticamente in tutti i Comuni. I quali piangono costantemente miseria, salvo, sempre e miracolosamente, far comparire chissà da dove i denari necessari agli sprechi. Ripeto: è così dappertutto. Centro - destra, centro - sinistra, liste civiche: tutti uguali. Ci stanno, purtroppo, altri aspetti deleteri. L'opera rientra a pieno titolo nella mentalità corrente, secondo cui il "fare" è comunque positivo. Alla faccia di tutto: delle leggi della fisica, dell'economia, dell'ecologia. Non conta se il "fare" sia utile e necessario e compatibile con le finanze e le risorse: no, l'importante è "fare", qualunque cosa, in qualsivoglia modo. E allora, anche il cementificare, l'abbruttire, lo svilire uno dei luoghi più intensi del paese, diventa comunque titolo di merito per rastrellare qualche voto, col solito slogan: "abbiamo fatto". Ci metteranno pure i soliti lampioncini, temo: anche qui, sfidando il ridicolo. Chi percorrerà la pista ciclabile di notte, d'inverno, sotto la pioggia? E pure d'estate: non esistono forse le dinamo? Non si replichi che, tanto, di notte l'energia elettrica costa poco. Certo, costerà anche poco, ma è pur sempre dovuta a calore e gas dispersi in atmosfera. Per nulla, anzi, per la tremenda legge dell'Entropia, per accelerare l'auto distruzione dell'Occidente per crisi alimentare, finanziaria ed energetica (non sono pessimista: fate i conti, la termodinamica non è controvertibile). Madre Natura, assai più saggia e intelligente degli uomini, ha stabilito che la notte debba essere buia, e desti-

nata al sonno. Perché insistere ad aumentare il disordine, la bruttezza, l'innaturalità anche delle nostre, residue cose migliori?

Gli alberi, i belli e grandi e vivissimi tigli e platani di uno dei più significativi viali alberati del vicentino: se vale quel che vedo negli attuali lavori, e spero di sbagliarmi, saranno circondati dai soliti rettangoli in cemento, o chi per esso. Perché? Forse per soffocarli, per cercare di eliminarli un poco alla volta? E se anche non fosse, a che serve, dal punto di vista puramente "estetico", una tale pagliacciata? Non è che magari, sotto il desiderio vero, autentico di chi vuole la pista ciclabile sia il rovinare, il guastare, il costruire a qualunque costo di modo che un ambito di buon pregio ambientale venga compromesso, rendendo più facili altre, future e ben più gravi manomissioni? È capitato tante di quelle volte...

Infine. Temo si voglia eliminare il povero, secolare moraro, piazzato davanti alla "casa girata" (a proposito: prima era magica e incantevole). Non si può abbattere: è tutelato. Per piacere, non si dica che si può tagliare per la "pubblica utilità". Se così fosse, si darebbe adito a un atto moralmente desolante: l'Amministrazione, commettendo un illecito mascherato con le solite belle parole, andrebbe indirettamente a giustificare e coprire tutti quei privati che abbattano gelsi vecchissimi e magnifici senza regolare autorizzazione. Chissà, se almeno è prevista una nuova messa a dimora nelle immediate vicinanze, a ripristinare almeno il segno. Certo, adesso qualcuno tirerà fuori la solita scusa pietosa: ma perché le tue rimostranze saltano fuori solo adesso? Il fatto è che lo scrivente, a tempo debito e nei modi dovuti presentò regolari Osservazioni: regolarmente ignorate e vilipesi. Scena già vista. Cercare di argomentare con le Amministrazioni pubbliche è spesso fonte di frustrazione, giacché ci si illude che tali Enti debbano basare il proprio agire sul comune buon senso e sull'utilità collettiva. Invece, ti accorgi che i criteri, i motivi, i fini sono altri. Certo, ora taluno risponderà assai piccato, magari con le espressioni di sempre: "Brendola è un paese straordinario", "Brendola avrà un grandissimo sviluppo", eccetera. Ribattere sarà inutile. Inutile spiegare che lo sviluppo non si misura in asfalto, cemento e soldi (virtuali), e che l'unico accrescimento in grado di dare gratificazione grande e duratura è quello delle teste e delle anime. Inutile tentare di contrastare la mentalità corrente, anche mostrando come all'estero il territorio sia gestito molto diversamente che da noi. Inutile indicare la storia economica, la quale dice con estrema chiarezza che ci stiamo suicidando. All'epoca nostra, le autostrade dei Puffi premiano. Segni del tempo e del luogo: un Veneto ubriacato da un benessere vuoto e demente. Una Brendola che, brano a brano, sta perdendo ogni memoria di bellezza e significato, e, con essi, l'intera propria anima.

(Michele Storti)

Dove trovare in paese ?

Alimentari Volpato, via A. Lamarmora, Brendola; Alimentari Zaltron, via S. Vito, S. Vito; Bar Edicola Centrale, piazza L. Da Vinci, Vo'; Bar Trattoria Da Bruna, via Cavour, Pedocchio; Biblioteca Civica, Piazzetta del Donatore, Brendola; Cartoleria C. F., via B. Croce, Brendola; Cartoleria 90, via G. Rossini, Brendola; Centro Medico, via Sarpi, Brendola; Edicola, Piazzetta delle Risorgive, Zona Orna, Brendola; Farmacia Liviero, via B. Croce, Brendola; Jolly Bar, Piazza Mercato, Brendola; Panificio Bedin, via Sansovino, Vo'; Panificio Castegnaro, via B. Croce, Brendola; Pro Loco Brendola, presso Centro Sociale, P.zza del Donatore, Brendola; Supermercato SMA, Piazzetta delle Risorgive, Brendola; Sala della Comunità, via Carbonara, Vo'; Studio Vicentin, via De Gasperi, Brendola; Tabaccheria Sandonà, Piazza G. Marconi, zona Cerro, Brendola

...oppure potete scaricarlo dal sito: www.prolocobrendola.it

DALL'AMMINISTRAZIONE

Riceviamo (26/04/06) e pubblichiamo:

Cinque per mille

Gentile concittadino/a nella dichiarazione dei redditi chiedi di destinare il 5 x 1000 al tuo Comune. Con questo gesto, privo di costo per te, puoi aiutarci, insieme alle associazioni di volontariato, ad aiutare chi ne ha bisogno. Un caloroso grazie per questo piccolo/grande contributo anche da parte di chi potrà usufruirne.

(Il Sindaco Mario Dal Monte)

RIFLESSIONI E IDEE

Riceviamo (03/05/06) e pubblichiamo:

Sulle Nuove Scuole di Vo'

Gli Incompetenti, i Numeri, gli Esperti

Il 02 febbraio scorso ho partecipato insieme a molti altri Concittadini, agli Amministratori, al Dirigente Scolastico in Sala della Comunità di Vò alla Presentazione del Progetto vincitore del Concorso di idee bandito per ricercare la migliore soluzione per le nuove Scuole di Vò.

Va premesso che il gruppo politico di cui sono a Brendola il Coordinatore ha presentato nel febbraio 2005 una proposta che prevedeva la costruzione ex-novo di un plesso scolastico elementare per tutta la Comunità Brendolana, da realizzarsi nel territorio dove si presentassero le migliori opportunità, perché no anche a Vò. In quella fase, al fine di produrre una proposta che fosse credibile e sostenibile, abbiamo avuto contatti con molti Comuni che negli ultimi 2-3 anni hanno realizzato nuovi edifici scolastici. Da questi confronti sono emersi, fra le molte indicazioni interessanti circa le varie soluzioni possibili, anche dei parametri di costo delle opere abbastanza simili fra le diverse realizzazioni viste. In particolare modo si è evidenziato un rapporto abbastanza costante fra l'importo di spesa ed il numero di alunni ospitati dalla nuova struttura, indice che ovviamente scende con l'aumentare degli studenti e aumenta per scuole piccole come quella che appunto si vuole realizzare a Vò.

La sera della presentazione feci un intervento premettendo che non ero un tecnico e dunque non esperto di questioni urbanistiche - progettuali ma che le mie considerazioni erano di carattere generale e partivano dalla osservazione dei numeri che in quella serata erano sotto gli occhi di tutti.

Nel mio intervento, pur rammaricandomi che ciò di cui si stava discutendo non erano le Scuole per tutti gli studenti Brendolani ma solo per una parte di essi, esprimevo l'avviso che quando una Comunità decide di realizzare un'opera pubblica, anche chi non era d'accordo deve dare il proprio contributo affinché questa venga finanziata adeguatamente, in modo che possa nascere senza vizi, limitazioni, carenze, che andrebbero poi a penalizzare in questo caso la qualità dell'istruzione dei nostri figli. Sottolineavo a tal proposito, proprio partendo dalle esperienze fatte nel produrre la ns. proposta nel 2005, che la

somma messa a disposizione dalla Amministrazione per le nuove scuole di 850.000 euro era palesemente insufficiente per realizzare un plesso moderno, sufficientemente capiente, adeguato alle necessità didattiche di oggi ma anche a quelle di domani. Mi sbilanciavo a dire che un'opera di questo tipo, completa degli arredi e di quanto occorrente per l'avviamento si sarebbero potuti stimare ragionevolmente 1.300.000 - 1.400.000 euro. Segnalo che avevo già evidenziato la assoluta inadeguatezza della somma anche in occasione della presentazione del Piano triennale delle Opere Pubbliche qualche settimana prima. Esprimevo le mie perplessità anche sul fatto che nell'introduzione il Sindaco aveva già indicato ai Progettisti presenti che gli 850.000 euro erano troppi e che si aspettava, nella formulazione del Progetto preliminare, una riduzione a parità di risultato. Segnalavo anche una cosa che sanno tutti e cioè che fra il preventivo su una bozza ed un consuntivo ad opera completata bisogna sempre tenere conto di un aumento dei costi. Concludevo invitando il Sindaco a ripensare al finanziamento dell'opera, che fondata solo sulla vendita del NEW (cosa allo stato attuale a dir poco problematica), rischiava di essere per Brendola l'ennesima incompiuta (centro sociale, impianti sportivi, centro medico già insufficiente).

L'Ing. Frau replicò al mio intervento facendo ciò di recente gli capita sempre più spesso cioè l'Assessore o il Consigliere aggiunto della Maggioranza. Mi disse che la mia presunta non esperienza era una palese incompetenza, mi chiese come osavo mettere in dubbio il lavoro fatto dei Tecnici, i quali sono persone di coscienza e che mai fornirebbero dei numeri senza fondamento. Disse che sotto la sua direzione le opere pubbliche che sono state fatte a Brendola mai hanno subito aumenti di costo e che il mio, in buona sostanza, era stato un intervento non solo incompetente ed irrispettoso ma puramente polemico e strumentale. Ad onor del vero parlando poi di numeri, il Sindaco in modo cautelativo invitava tutti ad aspettare le cifre che sarebbero poi emerse dal Progetto preliminare.

Ora abbiamo in mano il Progetto preliminare che dice che per fare la nuova scuola senza tanti fronzoli, ad un "valore medio di finitura verificabile solo in sede di progetto esecutivo", con sole 5 aule in partenza, il costo è di 1.420.000 euro.

Le riflessioni sugli incompetenti e gli esperti le lascio ai lettori.

L'unica cosa importante e che se veramente si vogliono fare le scuole (qualche dubbio sull'effettiva convinzione di questa Amministrazione c'è ancora ed eccome....) bisogna finanziarle in modo serio, anche facendo ricorso se necessario ad un mutuo dedicato all'opera che si scarichi progressivamente con gli introiti derivanti dalla vendita delle scuole attuali.

Viene però spontanea un'altra riflessione.

Nell'ultimo bilancio consuntivo approvato, quello del 2004, emerse che fra l'asestato di novembre (dunque ad esercizio in dirittura d'arrivo) e appunto il consuntivo, vi fosse una differenza di 2.950.000 di euro su 9.000.000, dunque il 33%. Qui sulle nuove scuole l'errore è addirittura ben maggiore. Ora il Sindaco da sempre dice che la sua buona Amministrazione si fonda sulla corretta gestione dei conti, tramite la sua sapiente gestione di origine manageriale. Vuoi veder che fra Dal Monte (a quel tempo responsabile del Bilancio) e l'Ing. Frau stanno facendo un gioco a chi, i numeri, è più bravo ad indovinarli?

Una cosa è certa: con questo tipo di "numeri" se lo potessero, i Cittadini di Brendola avrebbero licenziato entrambi da un bel pezzo...

(Claudio Ghiotto)

DAI GRUPPI POLITICI

Riceviamo (11/04/06) e pubblichiamo:

Grazie per il voto

Dal Coordinatore Comunale e dal Direttivo di Forza Italia di Brendola: grazie.

A tutti coloro che in queste elezioni hanno espresso a Brendola il loro voto per il partito di Forza Italia. La partecipazione numerosa e l'ottimo successo che questo voto ha espresso ci spinge a pensare che i nostri elettori abbiano compreso le serie motivazioni politiche che hanno portato alla rottura con questa Amministrazione, che non rappresenta i valori di serietà, democrazia e condivisione della Cosa Pubblica in cui noi, invece, fermamente crediamo.

Il risultato, in termini di voti, rende onore e merito ai nostri sforzi e sacrifici per aver scelto una strada diversa, una strada che non privilegi gli interessi di pochi, ma sia frutto del lavoro di chi ha a cuore il bene del nostro paese.

Ci sentiamo, per questo motivo, profondamente onorati di avere fra le nostre file persone come Voi tutti e aver confermato, con questo grande risultato, di essere il primo partito a Brendola ci sprona nel percorrere la strada imboccata della pulizia, ci impegna nel perseguire la nostra politica di onestà, e ci motiva grandemente per il futuro, sicuri di avere l'appoggio sincero di persone che hanno dimostrato di condividere valori importanti, senza diventare servi di un potere ormai allo sbando e senza consenso.

(Il Coordinatore Comunale,
Alessandra Stefani)

SPONSORIZZAZIONE!

Vuoi sostenere

in paese?

Puoi usare questo spazio
per la tua pubblicità!

Per informazioni contattare:

Pro Loco Brendola,

tel.fax 0444/601098

inpaese@libero.it

Riceviamo (24/04/06) e pubblichiamo:

L'Incompiuta: la storia, il presente e il ... futuro. Una ricerca della scuola media.

Nella prima domenica di marzo in occasione dei festeggiamenti di San Rocco, è stata presentata una ricerca di carattere storico-artistico sulla chiesa detta "Incompiuta". Sono stati coinvolti i ragazzi delle classi terze A e C, e alcuni alunni della seconda A. Tutto il materiale raccolto e prodotto dagli alunni è stato messo in evidenza da una mostra che, nonostante la brevità dell'allestimento durato solo due giorni, ha suscitato un discreto interesse tra i visitatori. La ricerca è stata divisa in tre parti fondamentali:

1) La raccolta e lo studio di documenti e materiali storici inerenti l'ideazione e la costruzione della chiesa; in particolar modo è stata indagata la figura di Don Francesco Cecchin: parroco per ben 37 anni a Brendola, dal 1912 al 1949, ostinato promotore dell'impresa.

2) La realizzazione dei rilievi dello stato attuale dell'edificio, con la realizzazione di nove tavole in legno con disegni pirografati, raffiguranti: la pianta, la facciata, i fianchi e alcune sezioni, tutti in scala perfetta. A questo proposito vogliamo ringraziare per la preziosa collaborazione il Geom. Sig. Dario Muraro che ci ha fornito del materiale su cui lavorare. La scelta di realizzare i nostri disegni su legno ha una ragione molto semplice: molto spesso nella scuola per fare dei lavori di ricerca si usano i cartelloni che alla fine dell'anno vengono buttati via: questo nostro lavoro invece resterà nel tempo. Oltre alla realizzazione delle tavole, alcuni ragazzi e ragazze si sono divertiti a scrivere dei componimenti sull'"Incompiuta", paragonandola con l'"Arca di Noè", con il "Titanic", con l'ottava sinfonia di Franz Schubert detta anch'essa "Incompiuta", con la favola della "Bella addormentata nel Bosco" ecc.

3) Come conclusione abbiamo proposto un possibile futuro riutilizzo e riqualificazione dell'imponente edificio sacro. In questi ultimi anni molto si è discusso su come recuperare e far rinascere questo edificio che ormai fa parte integrante del paesaggio urbano e collinare di Brendola. Sono nate numerose idee, è stata allestita una mostra con progetti architettonici più o meno fattibili e fantasiosi, si è creato un ampio dibattito tra i Brendolani. Ma nonostante questo fervore di idee l'"Incompiuta" è rimasta lì sopra il colle, abbandonata e solitaria. Sempre più in degrado, circondata e chiusa da un'alta rete metallica, aggredita dalla vegetazione e segnata dalle intemperie.

Se non si interverrà adeguatamente, il tempo compirà il suo lento e inesorabile lavoro di degrado; l'edificio pian piano verrà demolito e sarà destinato a divenire una rovina, un grande sito archeologico del XX secolo. In tutti questi anni di abbandono totale nessun Ente Pubblico o Privato, nessuna Società o Impresa Immobiliare si è mai veramente interessata

biliare si è mai veramente interessata a questo edificio. Perché? La risposta è una sola: i metri cubi occupati da questa costruzione non portano profitto, non è vantaggioso il suo riuso. Troppo grande e costruito su una struttura poco flessibile e adattabile alle esigenze del vivere contemporaneo. Troppo costoso per essere trasformato in un Centro congressi o in una piscina o in un Centro Termale o in qualsiasi altra struttura che abbia i requisiti di abitabilità ed efficienza. Scartati quindi tutti i progetti che implicano ricostruzioni, adattamenti o riutilizzi non in armonia con il carattere sacro dell'edificio, e anche in considerazione degli enormi costi che si dovrebbero affrontare, un progetto realisticamente più fattibile e concreto è quello di assecondare il lento e continuo lavoro di degrado del tempo e far diventare l'edificio un Parco Archeologico Attrezzato. Demolendo quasi totalmente il tetto ormai fatiscente e cadente, mettendo in sicurezza le rovine (colonne, archi, absidi) e creando un percorso panoramico. Seguendo il semplice principio che demolire costa molto meno che ricostruire o adattare, l'intera struttura potrebbe rimanere di proprietà della collettività di Brendola e nello stesso momento attrarre l'interesse e l'attenzione anche a livello regionale e nazionale. Questa proposta di utilizzo collettivo, sociale e culturale è l'unica che a differenza di tante altre, rispetti fino in fondo il carattere storico e sacrale del complesso architettonico. Il progetto, ben visualizzato dal nostro plastico in scala 1/50, prevede il solo abbattimento delle coperture ormai cadenti, la messa in sicurezza delle rovine e dei muri perimetrali, la pulitura della facciata e la messa in opera del pavimento. Inoltre, inserite in questo suggestivo spazio architettonico a cielo aperto, sono previste le seguenti strutture ad uso collettivo:

1) Un percorso archeologico e panoramico. 2) Nella navata centrale e nella navata di destra un ampio spazio per il mercato o mercatino domenicale. 3) Un teatro all'aperto nell'attuale presbiterio con la scena circolare nell'abside centrale. Posti a sedere previsti circa 400. 4) La navata di sinistra occupata da un museo all'aperto della Pietra di Vicenza con realizzazioni delle ditte artigiane di tutta la provincia e opere di scultori affermati. 5) La costruzione di un Osservatorio Astronomico innalzando di qualche metro l'abside circolare di destra. 6) La creazione di una terrazza panoramica circolare attorno alla grande statua del San Michele posta in facciata, raggiungibile con una scala a chiochiola: un straordinario punto di osservazione che permetterebbe di cogliere con un solo sguardo tutto il territorio comunale di Brendola.

Oltre al plastico si è prodotto un CD multimediale, con foto, disegni e testi riguardanti la ricerca.

(L'insegnante Raffaello Peotta e i ragazzi della II°A e III°A-C Scuola Media I.C. Brendola - Laboratorio Arte ed Immagine)

Questa non è una provocazione.

(Danieli Ferruccio)

Quegli slogan idioti

E noi qui a morire...

Ciao Dani, ti scrivo solo adesso perché nei giorni scorsi non avevo tanta voglia di mettermi al computer e scrivere. Ho chiamato Paolo perché avvisasse tutti che stavo bene e poi ho chiuso un po' le comunicazioni con il mondo. È stato un momento brutto e triste, molto triste, sono morti degli amici, colleghi che da mesi, quasi quotidianamente, scortavamo e proteggevamo io e i ragazzi del mio plotone; mangiavamo insieme, ridevamo insieme, avevamo paura insieme. Pensa che il giorno prima del fatto si parlava di quella strada, di come temessimo tutti quel posto, perché era il punto che più si prestava per un attentato che da giorni si sapeva volevano fare. Si commentava il fatto che comunque ormai era quasi finita, che se eravamo arrivati fino a qui ormai era fatta, invece tutti sappiamo com'è andata. Scherzavo spesso con il capitano Ciardelli, gli raccontavo spesso le mie avventure lavorative e non, gli ero simpatico e parlavamo molto: l'ultima racconto era stato quello dell'avventura con la pillola Cialis, era molto interessato alla mia esperienza e io lo sottevo dicendogli: «Capitano lei ha un bambino piccolo, mica può tornare e fare il mandingo, sua moglie lo scoprirebbe subito abituata com'è alle pessime prestazioni solite», si rideva si chiacchierava insomma per far passare le ore. Sembra impossibile, tutto un incubo dal quale svegliarsi però non è possibile. Poi vedo i Tg e sento gridare 10 100 1000 Nassiriya e allora mi chiedo se valga la pena tornare in un paese così, un paese che amo, io sono fiero e orgoglioso di essere Italiano ma che purtroppo è pieno di imbecilli. Mi chiedo come si possa gridare una cosa del genere, anche se sei contro la guerra. Non capisco, non mi spiego tutto ciò, tanto odio e rancore verso chi in patria e (chi) in missione all'estero rischia la vita per la pace e il rispetto delle regole, delle leggi, dei soprusi. Mi verrebbe voglia di mollare tutto e andarmene via dall'Italia; da 20 anni faccio questo lavoro e non ho mai abusato della mia divisa, ho sempre rispettato tutti di qualsiasi fede e colore politico fossero, ho sempre rischiato e messo a disposizione la mia persona per aiutare tutti e, adesso, mi sento gridare queste cose? Non meritano che io lavori e rischi per loro, non meritano di essere italiani ma, purtroppo, devo constatare che hanno più diritti di me queste persone e allora io non ci sto, mi viene il vomito a tornare nel mio paese anche se lo amo tanto. Ciao Dani, un abbraccio, scusa per lo sfogo, ciao, Ps. Tu come stai? come procede la tua convalescenza il tuo recupero?

(Era la lettera di un carabiniere italiano in Iraq, scritta dopo la strage di Nassiriya, pubblicata su "Libero" il 06/05/2006)

Sulla bretella

È fuori discussione che l'argomento oggi di maggiore impatto giornalistico sia quello riguardante la famigerata Bretella, seguito ad una certa distanza da l'Incompiuta.

È probabile che altre tematiche irromperanno sul piccolo palco brendolano con discussioni più o meno interessanti, polemiche al seguito e faziosità di parte.

Come sempre i partiti politici matureranno posizioni che irrobustiranno una parte o l'altra.

Liberi pensatori ci dispenseranno perle di saggezza vera e presunta in egual misura. Istituzioni ed associazioni faranno il loro dovere cercando di convogliare consensi...ma...

Ma sulla Bretella credo sia giunto il momento di una precisazione doverosa.

Oggi tutte le forze politiche sono schierate contro la Bretella, contro ogni forma serpentiforme della bretella che a più riprese il Sindaco Dal Monte nel tempo ha avuto modo di servirci, e questo è un successo dell'azione di alcuni che fin dall'inizio hanno speso tempo, pensiero ed anche pazienza.

Perché sento e vedo che dei partiti cercano di appuntarsi medaglie che dovrebbero riconoscere il loro lungo e sofferto sforzo a fianco delle battaglie dei comitati e dei cittadini, ma questo più che non essere giusto non è preciso.

Alcuni affermano sulla stampa: "Da sempre a fianco del Comitato" e non è vero, altri dicono: "Il nostro apporto determinante" e non è vero e questo prima delle elezioni. Oggi che le elezioni sono finite, io, Luigi Creazzo, dico senza dubbio di smentita a chi principalmente deve andare il nostro grazie.

Grazie, comunque si risolva la questione, a tutti i componenti del Comitato del Pedocchio ed in particolare alle donne che appassionatamente si sono spese per tre anni a combattere una battaglia che specie all'inizio non è stata facile, piena di falsità e denigrazioni, grazie quindi a Nadia, Romanina, Rosi, Cristina, Luisa e tante altre, grazie a Franco, Caio, Enrico per l'impegno indefesso ed un grazie grande come un casello a Guido Zilli, perché senza di lui nulla e nessuno avrebbe fatto quello che è stato fatto.

Grazie tra i partiti in particolar modo alla Lega Nord e al suo segretario Stefano Meneghelli perché per primi si sono spesi nel perseguire e nel seguire le vicende del Comitato e al ex assessore alla Viabilità provinciale Ciambetti anch'egli della Lega Nord.

Se mi permettete sono orgoglioso insieme al mio amico Francesco Muraro di aver fatto nascere e all'inizio crescere questo movimento di opposizione contro un disegno calato dall'alto, quando nessuno, dico nessuno, aveva il coraggio di prendere posi-

MONDO LIBRO

Nuovi arrivi di narrativa della Biblioteca Civica di Brendola

Jean-Daniel Baltassat, La verità su Isabella; Khaled Hosseini, Il cacciatore di aquilone; Salvatore Niffoi, La vedova scalza; Stephen King, Cell; Paolo Doni, Ci vediamo al Bar Biturico; Claudia Palazzolo, Strappami il cuore; Stephen Chbosky, Ragazzo da parete; Salman Rushdie, Shalimar il clown; Takashi Matsuoka, La profezia della dama Shizuka; Bernard Cornwell, L'ultimo re; Nadine Gordimer, Sveglia!; Michel Faber, I centonovantanove gradini; Karen McCullah Lutz, Il matrimonio del mio fidanzato; Curtis Sittenfeld, Prep; Wu Ming5, Free Karma Food; Imre Kertesz, Kaddish per il bambino non nato; Cecilia Ahern, Se tu mi vedessi ora; Fred Vargas, L'uomo a rovescio; Lucia Etxebarria, Una donna in bilico; Dorothy Dunnett, Partita sul Corno d'Oro; Nicholas Sparks, Tre settimane, un mondo.

Si potrebbe leggere... Molto prima dell'amore di Andrea Mancinelli

Terzo romanzo del giovane scrittore italiano, nel quale attua un compromesso tra spontaneità dello stile e una complessa costruzione narrativa, fondata su continui flashback e ritorni al presente. Il protagonista, nonché voce narrante del libro, è Christian, detto Chris, il quale, dopo dieci anni di silenzio, riceve una lettera dal suo amico spagnolo Lucas, conosciuto durante un soggiorno Erasmus a Parigi. Egli si ritrova così a fare i conti con il passato, in un continuo andirivieni temporale, in cui narra dell'esperienza parigina, della straordinaria amicizia che aveva legato i due, e del loro amore per la stessa ragazza, intessendo una vicenda di formazione giovanile dallo spiccato carattere generazionale. Il motivo ricorrente dell'opera è quindi la "memoria": memoria di un passato trascorso che ha lasciato una traccia indelebile; memoria che sta svanendo nella mente di Lucas perché affetto da una rarissima malattia, motivo per cui, dopo tanti anni, egli sente il bisogno di ripristinare un'amicizia talmente significativa da non poter essere cancellata.

(Angela Ghiotto)

zione, convinti che questo fosse il modo più giusto di fare politica quando spesso a sproposito si parla di condivisione e partecipazione; tanto giusto che non abbiamo nemmeno dimenticato di sviluppare idee alternative che tre anni e mezzo più tardi ci sono state presentate uguali ed identiche da un esimio (senza alcun sarcasmo) professore universitario pagato dal Comune.

Alla fine si può ben dire grazie alle centinaia di firme di cittadini brendolani che hanno condiviso i nostri dubbi e le nostre fatiche.

Adesso e solo adesso si può dire grazie a tutti i gruppi politici e ai consiglieri di opposizione (in particolare ad Anna Lisa Gonzati) che successivamente hanno appoggiato il Comitato del Pedocchio e poi per la Salvaguardia di Brendola, anche perché fino ad un anno fa ancora qualcuno pensava di potersi appropriare politicamente della contesa, e buon ultimo anche a Forza Italia ed ai suoi consiglieri ex di maggioranza.

Quelli che proprio non possiamo ringraziare sono quelli della presunta maggioranza che testardamente si ostinano a considerare come positiva una scelta che oggi è solo una ottusa, interessata ed improduttiva visione delle cose.

Già sento le critiche, le accuse di collaterale, brutto termine per definire l'intesa con il nemico, il fatto che essendo segretario dei Democratici di Sinistra sia insolito parlar bene di forze politiche avverse, ma questa è la realtà e con le ipocrisie e le "mostrine" auto-appuntate non si fa l'interesse della gente, non si fa politica per la gente, non si portano tutte le forze politiche a combattere per un unico risultato: dire no alla bretella!!!

(Luigi Creazzo)

DALLA SCUOLE

Riceviamo (09/05/06) e pubblichiamo:

Un gradito ritorno del

signor Rossi G. all'I.C. "G. Galilei"

Venerdì 28 Aprile 2006 gli alunni delle classi terze, A, B, C, della scuola secondaria di 1° grado, hanno calorosamente accolto il gruppo alpini, sezione di Brendola e di Alte Ceccato, e il signor Giuseppe Rossi presso l'aula magna dell'I.C.

Lo scopo dell'incontro è stato presentare le testimonianze relative al fascismo, alla II^a Guerra Mondiale, alla Resistenza e alla persecuzione contro gli Ebrei.

Il modo in cui tutto ciò è stato illustrato è risultato interessante per tutti i ragazzi che hanno prestato attenzione per tutta la durata dell'incontro e hanno rivolto delle domande significative al signor Rossi.

Per i ragazzi è stata una lezione di storia assai significativa perché la sequenza dei fatti è stata completata da aneddoti e spiegazioni personali che hanno saputo catturare la loro attenzione.

Il signor Rossi possiede infatti una documentazione molto ampia, fatta anche di una lunga serie di manifesti della stampa dell'epoca della guerra, di testimonianze (monete, croci, bandiere) che si riferiscono ai paesi coinvolti nel conflitto.

Su tutto però ha prevalso il messaggio che il signor Rossi ha lasciato ai ragazzi, cioè che è importante conoscere la storia perché quanto è accaduto non abbia a ripetersi più.

Anche noi insegnanti ci auguriamo che questa lezione sia stata efficace e di ciò ringraziamo la disponibilità e la generosità del signor Rossi e ci adopereremo per sollecitare i nostri alunni a rispettare l'impegno preso.

(Insegnanti e alunni delle classi terze A, B, C)

Ai Pontesei

Gloria, onore, stima e congratulazioni ai tre lettori che hanno indovinato il sito misterioso ritratto nella foto-quiz del numero di aprile.

Si tratta di uno dei due sottopassi con cui i corsi d'acqua provenienti dalla Pianura di Brendola, la Roggia Degora ed il Rio Fossona, attraversano la Strada Provinciale Bocca D'Ascesa, nel tratto che da Vò porta verso Ca' Vecchie. Sul posto, denominato guarda caso "Ai Pontesei", due strade laterali dalla provinciale si diramano verso nord: una punta al Palù e quindi a San Valentino, mentre l'altra sale a San Vito. La foto, presa dal ponte di legno della pista ciclabile, inquadra in particolare l'imbocco del sottopasso del Rio Fossona, il primo che si incontra venendo da Vò.

In ordine strettamente cronologico, attribuiamo le seguenti medaglie virtuali:

- Medaglia d'oro a Renzo Lovato
- Medaglia d'argento a Roberto Serena
- Medaglia di bronzo a MariaBerica Bauce

L'appuntamento per gli esperti di geografia locale è con il prossimo quiz, nel numero di giugno (se tutto va bene...).

DALL'AMMINISTRAZIONE

Riceviamo (08/04/06) e pubblichiamo:

**Paraolimpiadi: Medaglie, gloria e...
Anche le Paraolimpiadi
parlano vicentino**

I IX Giochi Invernali per atleti speciali si sono conclusi la seconda domenica di marzo, le luci (probabilmente anche quelle della ribalta) si sono spente, le piste si sono svuotate e la vita ha ripreso il solito tran tran. L'Italia ha ottenuto otto podi (tutti nello sci alpino): due ori, due argenti e quattro bronzi. Silvia Parente, cieca milanese guidata dal fidanzato Lorenzo Migliari, ha vinto la metà delle medaglie (oro nel gigante, bronzo in discesa libera, superG e slalom) ed è giustamente stata osannata come la "Reginetta" dei Giochi di Torino 2006.

Gli altri grandi protagonisti sono stati:

"Tom e Jerry", o meglio Gianmaria Dal Maistro e la sua guida Tommaso Balasso (entrambi di Schio) che hanno vinto l'oro nel superG e l'argento nel gigante e Daila Dameno che si è assicurata il bronzo nel gigante e l'argento nello slalom.

La cronaca potrebbe essere contenuta in queste poche righe, tutto qui, e con la firma si potrebbe chiudere la notizia. Ma, cari lettori, questa non è una notizia qualunque: chi scrive queste note, infatti, prova una particolare e viva emozione leggendo tra virgolette che il "Jerry" della notizia è un giovane che conosce sin da quando aveva appena smesso di trotolare, che ha seguito quando ancora vinceva le prime gare sulla neve accompagnato dallo zio Danilo...

Gianmaria dal Maistro ha sempre avuto una grande sensibilità con gli sci ed ha fatto cose egregie sin da giovanissimo, ma i risultati non sono venuti per caso, anzi. I genitori e gli amici hanno sacrificato tanto tempo e molte energie per essergli vicino e lui, con serietà e determinazione (oltre ad una grande forza di volontà), ha ripagato tutti con coppe e medaglie: ne ha veramente una collezione!

Bene, bravo Jerry e tante, tantissime congratulazioni anche perché là tra le cime del Piemonte si è sentita una voce calda ed emozionata che parlava il nostro dialetto, che trasmetteva a tutti gli Italiani il sapore della gioia, il piacere della vittoria ma anche una forza nuova nel credere alle cose belle della vita.

Grazie Gianmaria, grazie Tommaso e tante grazie anche alle due medagliate Italiane, ma il mio e nostro grazie vada anche agli allenatori, ai tecnici, agli accompagnatori, ai dirigenti, a quanti hanno fatto in modo che le Paraolimpiadi di Torino lasciassero il segno, e che segno.

Mi sia concesso di ringraziare anche la carta stampata, le Radio Nazionali e locali che assieme alle Tv si sono sicuramente interessate con una giusta e doverosa quantità di servizi che hanno ingenerato un senso di sentita partecipazione da parte di tutti gli Italiani.

Ho detto partecipazione e non quella brut-

ta parola che le persone diverse non amano sentire, ovvero "Pietismo".

Le persone deboli, diverse, limitate, difatti, amano la vita come ogni altro essere umano ed i Giochi di Torino lo hanno fatto vedere e sentire con il cuore, con quello stesso cuore che io metto nel chiedere idealmente una meravigliosa e splendida medaglia per tutti i partecipanti alle Paraolimpiadi poiché, lo affermo con convinzione e forza, ogni atleta, prima di guadagnare una gara ha vinto sé stesso, la paura e la diffidenza degli altri e, credetemi, tutto ciò non è facile, non è proprio facile riuscire in simili cose. Perciò, il solo fatto di partecipare è una "Grande Vittoria".

Grazie ragazzi per averci insegnato che con la forza della volontà e la costanza si raggiungono traguardi impensabili, per averci stimolati a credere nelle nostre possibilità e per averci regalato tante emozioni indimenticabili.

(Domenico Canale)

DALLA PRO-LOCO**In gita sul Lago Maggiore**

La Pro Loco organizza per il 2 giugno una gita al Lago Maggiore con il seguente itinerario: partenza da Piazza Mercato in pullman GT. Arrivo al Lago Maggiore ed escursione alle ISOLE BORROMEE: Isola Bella, con la visita guidata del palazzo Borromeo, Isola Dei Pescatori con il suggestivo borgo e giro panoramico in battello dell'Isola Madre.



Pranzo in ristorante a Stresa. Nel pomeriggio visita individuale dei bellissimi giardini di

VILLA TARANTO. Al termine partenza per il viaggio di ritorno con arrivo previsto in serata. Per maggiori informazioni telefonare allo 0444/601098 il mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle ore 17.00.

Prossimamente: 16 giugno a Gardaland; 9 luglio in Val Ridanna; 8-9-10 settembre ad Ancona, il Conero e grotte di Frasassi; 15 ottobre a Verona; in dicembre ai Mercatini Natalizi (in data e luogo da definire).

a g e n d a b r e n d o l a n a

Sabato 13 maggio, dalle ore 20.00 alle 23.00, con ritrovo in piazza Mercato, "Prima camminata in notturna sui Colli Brendolani"

Venerdì 19 maggio, ore 18:30 Festa di fine anno dei bambini della Scuola dell'Infanzia di Vò

Domenica 21 maggio, ore 15.30 festa della Scuola dell'Infanzia di Brendola

Domenica 21 maggio ore 17:00 e ore 18:30, presso la Sala della Comunità, proiezione del film "LA COLLINA DELLE FATE" girato a Brendola con il Gruppo IOD e la cittadinanza.

Mercoledì 24 maggio, ore 21:00 Teatro ragazzi scuole Medie di Brendola (ingresso libero)

Sabato 27 maggio, ore 21:00 Teatro con la Compagnia La Fabbrica degli Attori di Montecchio Maggiore.

Domenica 28 maggio, ore 18:00 presso la Sala della Comunità Saggio scuola di Danza Brendola

Venerdì 2 giugno, gita pro loco al Lago Maggiore

Domenica 4 giugno, dalle 10.00 alle 12.00 apertura al pubblico della Chiesa di Revese

Giovedì 8 giugno, ore 20.45 riunione Pro Loco presso il Centro Sociale

Domenica 11 giugno, ore 19:00 presso la Sala della Comunità Saggio scuola di Danza Meledo

ATTENZIONE: DATE E PROGRAMMI POTREBBERO SUBIRE DELLE VARIAZIONI!

INFO: **Pro Loco Brendola**: tel./fax 0444/601098, e-mail: info@prolocobrendola.it - Segreteria: mercoledì e venerdì 15-17

Sala della Comunità di Vò: tel./fax 0444/401132, cell. 339/5060122 (Carlo), e-mail: info@saladellacomunita.com